



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205

E

PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE

art. 6, comma 2, D.Lgs n.165/2001



Riferimenti normativi

L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto è un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni, anche per quelle amministrazioni che già ne sono dotate che dovranno procedere ad una conferma o ad un aggiornamento del medesimo. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che “ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario “definiscono” un piano di riassetto organizzativo...” disponendo per il futuro e non consentendo un utilizzo dei piani già adottati in un contesto storico e per finalità non adeguate a quelle richieste dalla nuova disposizione normativa.

Le norme sulla gestione del personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012 “*Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato*”;
- Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013: «Fermo restando il divieto previsto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;
- Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014: «*Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012*».



- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:**
«A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità;
d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.

I provvedimenti della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.



Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di bilancio 2018

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 le assunzioni presso la Provincia sono destinate, prioritariamente, alle funzioni svolte in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti delle capacità assunzionali non utilizzate delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio dell'anno di riferimento, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.



Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono infine abrogati:

- l'articolo 16, comma 9, del D.L. 95/2012 il quale ha stabilito che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province, sia fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della L. 190/2014, che hanno introdotto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le province delle regioni a statuto ordinario, di: procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; acquisire personale attraverso l'istituto del comando; attivare rapporti di lavoro inerenti il supporto agli organi di direzione politica o incarichi a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici; instaurare rapporti di lavoro flessibile; attribuire incarichi di studio e consulenza;
- l'articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.

Il ripristino delle facoltà assunzionali consente alle Province di procedere alla stabilizzazione del personale precario, nelle modalità stabilite dall'articolo 20 del d. lgs. 75/2017.

Il Piano di riassetto organizzativo

Ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, è stato predisposto ed approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2/25373 del 21 marzo 2018, il Piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Con il Decreto del Presidente prot. n. 83/34857 del 24 aprile 2018 è stato aggiornato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle prospettate esigenze organizzative derivanti dall'ampliamento dei servizi amministrativi e tecnici ai Comuni ed è stato accertato il rispetto dei limiti finanziari e dei vincoli normativi che consentono l'assunzione di personale.

Con determinazione n. 561/35065 del 25 aprile 2018 si è dunque avviata l'attuazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

Con successivo Decreto del Presidente prot. n. 193/72735 del 4 settembre 2018, è stato aggiornato nuovamente il Piano di fabbisogno triennale di personale, al fine di garantire la continuità dei servizi resi dall'Ufficio "Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Tutela del paesaggio e Beni Ambientali" a seguito di plurime cessazioni di personale non programmate.

Il Piano deve essere ora integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali previsti o prevedibili per il triennio 2019 - 2021.

FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:



Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.



FUNZIONI FONDAMENTALI - (ART. 1, CO. 85)	
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO, NONCHE' TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, PER GLI ASPETTI DI COMPETENZA	
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE	
<i>servizi di tutela e valorizzazione ambientale</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Rilascio autorizzazione unica ambientale (AUA)	DPR 59/2013 DGRV 1775/2013 E 622/2014
Approvazione e autorizzazione esercizio discariche per rifiuti inerti e discariche per rifiuti urbani (anche in IPPC) – partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione Ambiente e alla commissione regionale Valutazione	D. LGS. 152/2006 PARTE II E IV – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 33/1985 ART. 12 (CTRA) – L. R. 10/1999 ART. 5 (CTRVIA) – L. R. 33/1985 ART. 5 BIS ALLEGATO B
Controllo periodico sulle attività di gestione operativa e post-operativa delle discariche per rifiuti inerti, rifiuti urbani, non pericoloso e pericolosi – procedimenti sostitutivi dell'ente nel caso di inadempienze delle ditte - progettazione interventi sostitutivi su interventi di rimozione e bonifiche	D.LGS 152/2006 parte II e IV – D.LGS 36/2003 – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 26/2007 ART. 1 - D.LGS 163/2006
Rilascio autorizzazioni rifiuti speciali, controllo periodico sulle attività di gestione, intermediazione e commercio rifiuti, compresi i controlli sugli impianti soggetti ad aia regionale	D. Lgs. 152/2006, art. 208 - art. 6 L.R. 3/2000, art. 1 L.R. n. 26/2007
Approvazione programmi di controllo di discariche di rifiuti inerti o rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 D.Lgs. n. 36/2003
Autorizzazione all'esercizio ed approvazione programmi di controllo di impianti di smaltimento di rifiuti speciali non rientranti in AIA regionale	D.Lgs. 152/2006 L.R. n. 3/2000
Attività istruttoria e di controllo ditte che operano recupero di rifiuti in procedura semplificata	art. 197-214-216 del D. Lgs. 152/2006
Rilascio autorizzazioni centri di raccolta, demolizione e recupero veicoli a motore e attività controllo	D. Lgs. 209/2003, D. Lgs. 152/2006, art. 6 L.R. 3/2000
Rilascio autorizzazioni impianti mobili trattamento rifiuti e verifica comunicazioni campagne di attività	ART.208 D.LGS 152/2006
Attività di controllo in materia di attività di gestione rifiuti non autorizzate (abbandoni, depositi incontrollati etc.)	ART.197 D.LGS.152/2006
Ricezione e verifiche conseguenti, delle denunce da parte del produttore/detentore di mancato ricevimento della quarta copia del formulario di identificazione rifiuti connessi alla gestione dei rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006
Partecipazione commissione esami "responsabile tecnico in materia di gestione di rifiuti"	Dgr 3864/2008
Rilascio autorizzazioni impianti per il trattamento dei rifiuti urbani e controllo; approvazione tariffa	D. Lgs. 152/2006, artt. 6-36 L.R. 3/2000
Autorizzazione al conferimento di rifiuti urbani in impianti provinciali extra bacino di produzione	L.R. 3/2000 ART. 6
Espressione parere chiesto dalla Regione Veneto al conferimento rifiuti in impianti fuori provincia	L.R. 3/2000 ART. 4
Predisposizione ed aggiornamento dei piani provinciali per la gestione dei rifiuti urbani	L.R. 3/2000 ART. 6
Osservatorio provinciale sui rifiuti - aggiornamento dei data base relativi alle autorizzazioni, acquisizione ed elaborazione informazioni e dati relativi ai rifiuti urbani e speciali	art. 10 L. 93/2001
Controlli su impianti di gestione rifiuti, discariche con ARPAV e FFOO	D.LGS. 152/2006 ART. 197
V.A.S. - V.I.A. - V.Inc.A.	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Procedimento di valutazione di impatto ambientale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Rilascio pareri di competenza relativi a Centri Commerciali	L.R. 50/12 DGRV 1047/2013
Attivazione fase preliminare di definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale	D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs 4/2008 – parte seconda, art. 21
Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale e contestuale approvazione del progetto	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione VIA provinciale (anche integrata)	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione Tecnica Provinciale Ambiente	LR 33/85 art. 14
Commissione Tecnica Consultiva Elettrodotti	L.R. 27/2001 ART.31
Partecipazione ad attività istruttoria della Commissione VIA regionale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997



Attività di partecipazione a procedimenti di VIA statale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Inchiesta pubblica in materia di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Verifica su esposti per mancanza di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione ambiente	D.Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. 33/1985, art. 12
Rilascio autorizzazione integrata ambientale (A.I.A) degli impianti di cui all'allegato b della l.r. 26/2007 e funzioni di verifica e controllo sugli stessi impianti	D.Lgs. 152/2006, art. 29 sexies - L.R. 33/1985, art. 5
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche fino a 150 kV	Art. 89, L.R. 11/2001; L.R. 24/1991
Controllo impianti termici civili ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico	Titoli II e III, Parte V, D.Lgs 152/06
Controllo impianti termici sullo stato di manutenzione e di rendimento energetico nei Comuni < 30.000 abitanti	L. 10/1991, D.Lgs 192/05, DPR 74/2013
Autorizzazione installazione ed esercizio impianti di teleradiocomunicazione con Potenza > 150 W	L.R. 3/1998, L.R. 29/93, D.Lgs 259/2003
Gestione comunicazioni impianti teleradiocomunicazioni Potenza < 150 W	
Implementazione catasto delle comunicazioni di detenzione impianti di teleradiocomunicazione	L.R. 29/1993 ART. 2
Partecipazione Comitato Tecnico Interregionale e Commissioni Prefetture in materia di Incidenti Rilevanti	Artt. 19 e 20 D.Lgs 334/1999 e ss.mm.ii.
Gruppo di lavoro per trasporto materie radioattive e fissili	Art. 125 D.Lgs 230/1995
Competenze in materia di inquinamento luminoso	L.R. 17/2009
Commissione Esami Abilitazione Conduzione Impianti Termici	Titolo II, Parte V, Art. 287 D.Lgs 152/06
Reperibilità e fruizione dei dati territoriali	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Gestione e produzione dati territoriali integrati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Pubblica connettività per la fruizione dei dati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Sanzioni amministrative per: gestione rifiuti, emissioni in atmosfera tutela ambiente, scarichi, impianti termici civili, combustibili, impianti geotermici, utilizzazione agronomica, elettrodotti, IPPC- AIA	D.Lgs. 152/06: art.262 rifiuti, art.279 emissioni, artt. 288 c.6 impianti termici civili, art. 296 combustibili; art. 133 scarichi, L.10/91 art.31 c.3 impianti termici civili; L.R.44/82 art.33 cave; L.R.33/85 art.65 e art.65-bis tutela acque, impianti geotermici, art.65-quater utilizzazione agronomica effluenti zootecnici; L.R.3/00 art.55 rifiuti; L.R.11/01 art.89 elettrodotti; L.R.26/07 art.1 con rifer. Ad art.29-quattordices c.8 D.Lgs.152/06 autorizzazioni integrate ambientali
Tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti solidi	L.549/95 art.3 c.33 ecotassa.
Stesura notizie di reato artt. 29 quattordices, art. 137, 256, 279 d. lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Stesura notizie di reato - combustibili art.296 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85, art. 296 c. 3 del D.lgs.152/06
Applicazione poteri di ordinanza - emissioni art.278 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Controllo della corretta esecuzione degli interventi di bonifica di siti inquinati e della gestione dei rifiuti da essa derivanti	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 1 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
certificazione di avvenuta bonifica in conformità al progetto approvato	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 2 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica, al di fuori dell'area PALAV, di competenza comunale.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 L.R. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica in area PALAV, di competenza della Regione Veneto.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 27/2001 DGRV 652/2009
Espressione del parere in segreteria tecnica ed in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica nel sito di interesse nazionale di Porto Marghera, di competenza del Ministero dell'Ambiente.	D.Lgs. 152/2006 art. 252 - D.M. 23/02/2000
Controlli sulle attività eseguite durante le misure di prevenzione, riparazione, di messa in sicurezza d'emergenza e sulle indagini preliminari che si concludono con l'autocertificazione di ripristino.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 2)
Indagini e attività istruttorie, in seguito alla comunicazione da parte del soggetto interessato dell'esistenza di una potenziale contaminazione storica.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 12)
Accettazione delle garanzie finanziarie per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica.	D.Lgs. 152/2006 (art. 242 c. 7) L.R. 3/2000 L.R. 20/2007 DGRV 3962/2004
Identificazione soggetti responsabili di potenziali contaminazioni	D. LGS. 152/2006 ART. 244 - 245
Funzioni regionali in materia di bonifiche dei siti inquinati (responsabilità del procedimento in bonifiche che interessano più comuni della provincia medesima, eventuali interventi sostitutivi nella fattispecie di cui sopra, interventi sostitutivi nel caso di comuni inadempienti) - - progettazione interventi sostitutivi su interventi di bonifica	L. R. 20/2007 ART. 18 - L. R. 3/ 2000 ART. 6 - DLGS 163/2006



rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Autorizzazione all'esercizio e allo scarico, controllo preventivo impianti di depurazione acque reflue urbane e controllo successivo	D.Lgs. n. 152/2006, art. 124 - 128 - 130 - L.R. n. 33/1985, art. 5
Autorizzazione allo scarico e controllo preventivo impianti di depurazione per acque reflue industriali e controllo successivo	D. Lgs. n. 152/2006, art. 124 e 128 , 113 E 130 -
Autorizzazione acque meteoriche e di lavaggio	D.P.R. n. 59/2013 L.R. n. 33/1985, art. 5 pta -nta dgr 842/2012 ART. 39
Autorizzazione e controllo scarichi acque meteoriche di dilavamento	D.LGS.152/2006 - P.T.A. ART. 39
Autorizzazione/iscrizione registro per trattamento rifiuti c/o depuratori acque reflue urbane	D.LGS. 152/2006 ART. 110
Autorizzazione alla realizzazione di impianti geotermici (sonde geotermiche e scarico in falda)	Piano Regionale di Tutela delle Acque, Norme Tecniche di Attuazione, art. 31
Riutilizzo agronomico fanghi di depurazione e altri residui	D.Lgs. n. 99/1992 - L.R. n. 3/2000, art. 6 - D.G.R.V. n. 2241/2005
Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali - gestione comunicazioni	D.Lgs. n. 152/2006, art. 112 - D.M. 7aprile 2006 - D.P.R. n. 59/2013 - L.R. n. 33/1985, ART. 5 - D.G.R.V. n. 2495/2006
Gestione delle comunicazioni per l'uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione	Dgrv 1348/2011
Controllo e monitoraggio della qualità dell'acqua, sia superficiale che sotterranea (in collaborazione con ARPAV)	D. Lgs. 152/2006 - L.R. 33/85, ART. 5 P.T.A. - DCR 107/2009
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera degli impianti e attività che producono emissioni e funzioni di controllo successivo (autorizzazioni in procedura ordinaria art. 269 e 275, autorizzazioni a carattere generale art. 272, esenzioni, modifiche non sostanziali, prese d'atto, deroghe, conferenze di servizi, etc...)	D.Lgs. 152/2006, art. 269 - L.R. 33/1985, art. 5
Istruttorie per parere IPPC in sede regionale, nazionale	D. Lgs. 152/2006
Autorizzazioni IPPC provinciale	D. Lgs. 152/2006
Funzioni di controllo successivo (verifica analisi di avvio impianto, verifica piani gestione solventi, verifica rispetto prescrizioni con scadenze, disamina sopralluoghi arpav o di altri organi di controllo, etc...) e adempimenti conseguenti (prese d'atto, convocazioni, avvio nuovo procedimento, poteri d'ordinanza, etc...)	D.Lgs. 152/2006, parte V art. 268 lettera p) - L.R. 33/1985, art. 5
Controllo su stabilimenti industriali e impianti con forze dell'ordine e con arpav	D. Lgs. 152/2006
Validazione dati contenuti nelle comunicazioni per il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti di propria competenza (dichiarazione E-PRTR)	REG. CE 166/06 DPR 157/2011 D.LGS 46/2014
Tutela e risanamento dell'atmosfera	PRTRA: DCR n° 57 dell'11/11/2004 punto 6.2.1.3
Gestione dei tavoli tecnici zonali: coordinamento degli interventi dei comuni previsti nei piani d'azione, di risanamento, di mantenimento finalizzati a ridurre i superamenti delle soglie di allarme e dei valori limite	
Coordinamento piani acustici comunali ed interventi in materia di inquinamento acustico riguardante più comuni. Piani comunali di zonizzazione acustica. verifica congruità	L. 447/1995, L.R. 21/1991
parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Pianificazione Rete ecologica provinciale, Progetto strategico Rete ecologica (PTCP)	LR 11/2004
Gestione del patrimonio dell'Ente (boschi e aree naturali protette)	D. DLGS 267/2000
Piani di gestione Z.P.S. in accordo in convenzione con la Regione in quanto autorità competente	DRG 4572/2007
Pianificazione, programmazione e gestione delle attività di miglioramento ambientale e riqualificazione habitat. Parchi.	D. DLGS 267/2000, L. 394/1991, LR 40/1984
tutela e valorizzazione risorse idriche e energetiche	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Partecipazione alle conferenze di servizi per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risorse energetiche	D.Lgs. 387/2003, art. 12



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
<i>urbanistica e programmazione territoriale</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Predisposizione, adozione del PTCP e sue varianti	D. Lgs. 267/2000 – L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) con la procedura concertata di cui all'art. 15 e 16 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) ai sensi dell'art. 14 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione dei PRG ai sensi dell'art. 48 della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Espressione di parere su PRG ai sensi dell'art. 48 della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Adozione strumenti urbanistici comunali (PRG/PAT/PATI) per insediamenti produttivi in contrasto con lo strumento urbanistico generale con la procedura dello sportello unico attività produttive (SUAP)	L. R. 11/2004 – L. R. 55/2012 – DPR 160/2010
Certificazione pubblicazione e deposito strumenti urbanistici comunali e gestione dell'osservatorio urbanistico	L. R. 11/2004
Procedura di VAS per PAT/PATI (rapporti ambientali preliminari)	L.R. 11/2004 - DGRV n. 791 del 31.03.2009, allegati B) e B1) – DGRV n. 708 del 02.05.2012
Approvazione accordo di programma che comporti variante al PAT/PATI	L. R. 11/2004, art. 7, comma 5
Parere in ordine alla deroga al limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa	L. R. 11/2004, art. 13, comma 1, lett. f)
Autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 45 bis della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004
Accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 45 bis della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004
Provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli articoli 167 e 168 del d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Determinazione del valore venale degli immobili ai sensi artt. 93 e 96 della l.r. 61/1985	L.R. 61/1985
Pareri su autorizzazione per grandi strutture di vendita e parchi commerciali in sede di conferenza di servizi	L. R. 50/2012
Esercizio poteri di sostitutivi e di annullamento previsti dall'art. 30 della l. r. n. 11/2004 e dall'art. 100 della l. r.. 61/85	L. R. 11/2004 - L. R. 61/1985
Autorizzazione per gasdotti intercomunali non appartenenti alla rete nazionale	D.P.R. 327/2001 ART. 52 QUATER
Ricezione informazioni relative al controllo dell'attività edilizia comunale abusiva	DPR 380/2001, artt 27 e 31 - L. R. 61/1985, art. 89
Proposta di adozione della dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 138 d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Pareri sull'assoggettabilità a VAS di piani e programmi, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regione Veneto n. 791/09 ("adeguamento delle procedure di valutazione ambientale strategica a seguito della modifica alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "codice ambiente", apportata dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, indicazioni metodologiche e procedurali")	D. Lgs. 152/2006



PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO PROVINCIALE, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPORTO PRIVATO, IN COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NONCHE' COSTRUZIONE E GESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI E REGOLAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE AD ESSE INERENTE	
FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI	
trasporti pubblici locali	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Trasporto pubblico locale - programmazione del servizio, controllo qualità, rapporti con aziende, verifiche requisiti, rapporti con la regione e adempimenti amministrativi	L.R. 25/98
Adozione del piano di bacino per pianificare il trasporto pubblico locale e assicurare la mobilità nell'ambito del territorio provinciale (comprende l'individuazione dei servizi "periurbani")	L.R. 25/1998, D.lgs 422/1997
Stipulazione di accordi di programma per gli investimenti nel settore del tpi e predisposizione proposte triennali	L.R. 25/1998
Istituzione di servizi aggiuntivi extraurbani	L.R. 25/1998
Funzioni amministrative relative ai servizi extraurbani	L.R. 25/1998
Irrogazione di sanzioni amministrative in materia di TPL	L.R. 25/1998
Autorizzazione all'effettuazione dei servizi di gran turismo	L.R. 25/1998
Stipula e gestione dei contratti di servizio relativi ai servizi extraurbani ed interregionali minimi nonché l'autorizzazione all'effettuazione dei servizi commerciali di propria competenza	L.R. 25/1998
Autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente autobus destinati a servizio di trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Approvazione regolamenti comunali servizi non di linea per via di terra	L.R. 22/1996
Approvazione dei regolamenti comunali per i servizi non di linea nelle acque di navigazione interna	L.R. 63/1993
Riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso e delle fermate	L.R. 25/1998
Agevolazioni tariffarie per trasporto pubblico	L.R. 19/1996
Autorizzazione trasporti atipici	L.R. 46/1994
Autorizzazione e vigilanza sull'attività degli studi di consulenza automobilistica (agenzie di "pratiche auto")	L. 264/1991
Autorizzazione e vigilanza sull'attività delle autoscuole e delle scuole nautiche e dei loro consorzi	DM 146/2008 Dlgs 112/1998 – Dlgs 285/1992
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di veicoli adibiti a servizi pubblici non di linea (taxi e NCC)	LR 22/1996
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea	LR 63/1993
Esame abilitativo di insegnanti e istruttori di autoscuole	DM 17/2011 Dlgs 112/1998
Esame abilitativo titolari o preposti di studi di consulenza automobilistica	L. 264/1991 Dlgs 112/1998
Esame di idoneità professionale ai fini della direzione delle imprese di autotrasporto merci c/terzi	DLgs 395/2000 Dlgs 112/1998 REG (CE) 21 ottobre 2009, n. 1071/2009
Esame di idoneità professionale dei titolari delle imprese di autotrasporto persone su strada	DLgs 395/2000 Dlgs 112/1998
Esame di idoneità professionale per l'esercizio delle funzioni di agente accertatore per l'irrogazione delle sanzioni per le violazioni commesse da utenti del trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Deroghe distanze legali per costruire manufatti entro la fascia delle linee e delle infrastrutture di trasporto	L.R. 11/2001
Autorizzazioni autotrasporto conto proprio	L. 298/1974 DLGS 112/1998
Albo provinciale autotrasportatori cose conto terzi	L. 298/1974 D.Lgs 112/1998, REG (CE) 21 ottobre 2009, n. 1071/2009
Autorizzazione imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate	DLGS 285/1992 DLGS 112/1998
Trasporto studenti diversamente abili delle scuole superiori	D. Lgs 112/98 L.R. 11/2001
Trasporti eccezionali	D. Lgs 285/92 (Codice della Strada)– L.R. 60/94
Impianti di carburante: approvazione piano tumi	L.R. 23/2003



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
viabilità (compresi espropri)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per i lavori di manutenzione straordinaria necessari a garantire con proprio personale o mediante ditte incaricate, la conservazione e il miglioramento del patrimonio stradale e delle relative pertinenze, oltre che fornire standard di sicurezza e comfort adeguati alle esigenze dell'utenza	
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per fronteggiare situazioni di emergenza, calamità naturali, crolli, frane lungo le strade provinciali (lavori urgenti e/o di somma urgenza)	D.LGS. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. - art. 14; art.99 del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 ; art. 19 lett.d del D.Lgs.18 agosto 2000 n.267. D.Lsg 163/2006
Manutenzione- gestione – pulizia delle ss.pp. - manutenzione e apposizione della segnaletica – ordinanze - nulla osta , autorizzazioni lungo le ss.pp.	
Attività tecnico-operative (predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento) per il servizio di sgombero neve e trattamenti invernali effettuati con proprio personale o mediante ditte incaricate	
Attività tecnico-operative (programmazione,predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per il servizio di mantenimento delle alberature lungo la rete stradale provinciale effettuati con proprio personale o ditte incaricate	
Partecipazione a corsi di sensibilizzazione nelle scuole in materia di sicurezza stradale	
Partecipazione alla commissione tecnica regionale decentrata LL.P.. (C.T.R.D.)	DGR V 1031 del 18/03/2005
Funzioni connesse alla realizzazione di particolari opere viabilistiche quali ponti, sovrappassi e sottopassi	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Pianificazione interventi e implementazione della rete provinciale	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Attività di verifica di progetti stradali relativi ad interventi eseguiti da terzi sulla rete stradale provinciale, autorizzazione dei lavori, controllo di conformità delle opere nella fase di cantiere, monitoraggio del traffico sulla rete stradale; verifica degli atti di pianificazione urbanistica degli enti locali in merito alle interferenze con la rete viaria.	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Rilascio autorizzazioni e nulla-osta per opere da eseguire in fregio alle strade provinciali	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - artt. 14 e 26
Rilascio di autorizzazioni per il transito di trasporti eccezionali su strade provinciali su delega regionale	
Interventi in sul posto finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza viabilistica in caso di incidenti stradali o, comunque, quando sorgono particolari difficoltà per il traffico come, ad esempio, versamenti di beni o sostanze che possono danneggiare l'uomo, le strutture stradali o l'ambiente	
Controlli sul rispetto delle norme del codice della strada, delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta rilasciati	
Controlli sulla regolarità e le eventuali manomissioni della segnaletica stradale (orizzontale e verticale) e barriere di sicurezza esistenti	
Controlli sul regolare deflusso delle acque meteoriche lungo gli scoli, fossi e opere idrauliche fiancheggianti e intersecanti la rete stradale provinciale	
Classificazione tecnico-funzionale delle strade e classificazione e declassificazione della rete stradale	
Autorizzazioni e nulla osta per impianti di distribuzione carburanti	
Attività finalizzate alla raccolta di dati utili alla realizzazione del catasto strade, gestione del grafo stradale, quali monitoraggio del traffico, censimento segnaletica, censimento barriere di protezione, censimento ponti, ponticelli e tombotti e rilievo filmato della rete stradale	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - art. 10 e 104 - Legge Regionale 60 del 30.09.1994
Supporto ai comuni per procedure di affidamento incarichi di progettazione e appalti di lavori	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Gestione amministrativa della viabilità, appalti di lavori e servizi di progettazione, stipulazione accordi di programma con comuni e/ o altri enti per la realizzazione di interventi sulle sspp	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Autorizzazioni e nulla osta strade (nuove intersezioni, nuovi manufatti, percorsi protetti, etc.)	ART.14 COMMA 2a E ARTT.26 E 27 D. Lgs. N. 285/1992 (CODICE DELLA STRADA)
Autorizzazioni o nulla osta su apposizione pubblicità	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art 22-23
Autorizzazioni o nulla osta su passi carrai, recinzioni	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.
Autorizzazioni o nulla osta posa sottoservizi	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.art 25-26
Autorizzazioni per gare sportive	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art. 9
Svolgimento delle attività del procedimento espropriativo derivanti dalle opere pubbliche programmate, da accordi con comuni e altri enti e delle attività finalizzate a concessioni demaniali a favore della provincia	T.U. espropri
Quantificazione del valore da corrispondere, sia nel caso di esproprio sia nel caso di acquisizione sanante prevista dall'articolo 42-bis	T.U. espropri
Accorpamento alla partita 5 "strade pubbliche" dei mappali acquisiti con contratto o con decreto d'esproprio regolarmente trascritti e volturati utilizzati per la realizzazione di opere provinciali e revisione e correzione delle intestazioni catastali relative a strade in tutto il territorio provinciale	T.U. espropri
Redazione del provvedimento di svincolo delle indennità di espropriazione non condivise e a suo tempo depositate in cassa depositi e prestiti da enti terzi, nell'ambito di procedimenti di esproprio per i quali la provincia ancora opera come autorità delegata	T.U. espropri



PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA, NEL RISPETTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
<i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Istruzione in quanto la parte del servizio Edilizia è collocata alla lett. e), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
<p>Coinvolgimento degli istituti scolastici nell'allocazione delle risorse per interventi sulle infrastrutture e trasporto studenti</p> <p>Affidamenti e gare di servizi e fornire. Utenze.</p> <p>Dimensionamento scolastico: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)</p> <p>Offerta formativa: la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)</p> <p>Pianificazione dell'assegnazione e dell'utilizzo degli spazi e delle sedi in accordo con le istituzioni scolastiche.</p> <p>Riparto oneri Ufficio Scolastico Regionale</p> <p>Realizzazione di attività di orientamento scolastico</p> <p>Orientamento per il diritto-dovere all'istruzione e formazione: coordinamento delle reti per l'orientamento, azioni di informazione orientativa, attraverso progetti specifici in uscita dalla secondaria di primo e secondo grado, progetti di ri-orientamento, finanziati anche con risorse proprie, per il contrasto alla dispersione scolastica</p> <p>Gestione della banca dati anagrafe regionale (ex AROF ora ARS); assistenza tecnica e formazione alla scuole estrazione degli abbandoni.</p>	<p>D.P.R. N. 233/1998, L.R. N. 112/2001, D.LGS 112/2008, L. 133/2008, L. 154/2008, L. N. 111/2011; art. 613 d.lgs 16.4.1994, n. 297</p>
GESTIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA	
<i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Edilizia in quanto la parte del servizio Istruzione è collocata alla lett. c), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
<p>Pianificazione, programmazione, progettazione, funzioni di rup e di lavori di realizzazione e recupero funzionale, adeguamento di edifici scolastici inseriti nel piano triennale OO.PP.</p> <p>Affidamenti e gare di lavori</p> <p>Attività di gestione dell' edilizia scolastica ed istituzionale, in particolare:</p> <p>a) manutenzione ciclica di breve periodo, manutenzione a guasto, manutenzione d'urgenza, gestione degli impianti.</p> <p>b) manutenzione straordinaria e da programma delle opere pubbliche.</p> <p>c) supporto specialistico e tecnologico relativamente agli interventi sul ciclo di vita del prodotto edilizio.</p> <p>d) gestione energetica degli stabili scolastici ed istituzionali, progettazione e realizzazione opere per la riduzione dei consumi (obblighi l. n. 10/91 e d.lgs. n. 192/2005)</p> <p>e) monitoraggio requisiti di sicurezza funzionale e strutturale, omologazione per la prevenzione incendi e la vulnerabilità sismica, progettazione e realizzazione interventi necessari (d.m.i. 26.08.1992 e d.m.i. 14.01.2008, circolare 02.02.2009 n. 617/c.s. II. pp. e art. 18, comma 3, d.lgs. n. 81/2008).</p> <p>f) gestione impianti elevatori</p> <p>g) gestione utenze</p> <p>h) gestione impianti antincendio</p> <p>Gestione dei rapporti con gli istituti scolastici di competenza provinciale e con i comuni in particolare per le situazioni di condominio (edifici scolastici utilizzati da scu edilizia ole del primo e del secondo ciclo d'istruzione) - legge 23/1996</p> <p>Abbandimento barriere architettoniche. Funzioni di gestione dei fondi regionali destinati a comuni del territorio provinciale e finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici</p>	<p>LEGGE 23/1996, D.LGS. N. 81/2008, D.M. 18/12/1975</p>



CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO PROVINCIALE	
organi istituzionali, partecipazione e decentramento (solo Consigliera di parità. I rimanenti organi istituzionali sono collocati alla Funz. 1, servizio 01, art. 2, d.p.r. 194/96)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Assistenza all'ufficio della Consigliera di parità	art. 16 del D. Lgs. 198/2006 e ss.mm
Promozione delle pari opportunità e segreteria della Commissione Pari Opportunità	D. Lgs 11.4.2006, n. 198 Codice delle pari opportunità: artt. 42, 43 e 48; Art. 3 Statuto e Regolamento di funzionamento della Commissione Provinciale Pari Opportunità tra uomo e donna.
RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI DATI, ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
servizio statistico	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Indagini previste dal programma statistico nazionale	D.LGS.322/89, DIRETTIVE COMSTAT, L.R. 8/2002
Partecipazione a progetti speciali (censimento archivi amministrativi, incidentalità)	
Mantenimento dell'archivio statistico provinciale	
servizi di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della provincia (servizi informativi, avvocatura, servizio contratti e gare reattivamente all'attività di supporto ai comuni)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	l. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. l); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi. Centrale unica di committenza	l. 56/2014 – D.L. 66/2014
Servizi informatici	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L);
Dati territoriali	CAD (CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
Catasto	
Altri servizi svolti a favore dei Comuni (ad es difesa civica)	art. 11 267/2000; art.2 comma 186 lettera a) legge 191/2009
Assistenza e supporto per progetti europei: attività di consulenza interna ed esterna sui programmi comunitari favorendo la presentazione di nuovi progetti sia da parte della provincia che da parte degli altri enti locali	
Fomazione ai dipendenti comunali e supporti informativi	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L)



FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	
Direzione generale	art. 108 D.Lgs 267/2000
Segreteria generale	art. 97 e ss D.Lgs 267/2000
Funzionamento organi istituzionali	artt. 36 e ss D.Lgs 267/2000
Difensore civico	art. 11 d.lgs 267/2000 e legge 191/2009
Gestione controlli	artt. 147 e ss D.Lgs 267/2000
Anticorruzione	L. 190/2012
Trasparenza	D.Lgs 33/2013; delibere ANAC
Ufficio legale: difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	l. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. I); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Ufficio personale	artt. 88 e ss D.Lgs 267/2000
Ragioneria	Parte seconda D.Lgs 267/2000
Economato	art. 153 D.Lgs 267/2000
Servizi informativi (CED) e gestione sistema informatico	D.Lgs 82/2005 e s.m.i.
Provveditorato e funzioni centralizzate d'appalto, di stipula e supporto amministrativo alle strutture tecniche	D. Lgs 50/2016
Patrimonio (programmazione triennale e annuale delle opere e dei lavori pubblici relative agli edifici non scolastici: valorizzazione / alienazione / concessione / locazione / di beni immobili del patrimonio disponibile: edifici non scolastici, relitti stradali, ecc)	D.Lgs 267/2000
Servizi ausiliari	
Protocollo, spedizione, notifiche	DPR 445/2000; DPCM 31/10/2000
Archivio	d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42
Ufficio stampa	L. 150/2000
Ufficio relazioni con il pubblico (gestione accessi, reclami, informazioni)	L. 150/2000
Accertamento entrate tributarie	D.Lgs 267/2000
Gare e contratti, nella parte non impegnata nelle funzioni di supporto di cui alla lett. d), comma 85, art. 1, legge 56/2014 e Funz. 1, servizio 08, art. 2, d.p.r. 194/96)	D. Lgs 50/2016
Ufficio elettorale	Legge 56/2014
Assicurazioni	
Altro (funzioni eterogenee di diverso tipo)	



ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI
(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)

Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

L'art. 16 del disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", attualmente all'esame del Parlamento, prevede: "L'art. 37, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è sostituito dal seguente: «In attesa della qualificazione delle stazioni appaltanti ai sensi dell'articolo 38, l'ambito territoriale di riferimento delle centrali di committenza coincide con il territorio provinciale o metropolitano e i Comuni non capoluogo di Provincia ricorrono alla stazione appaltante costituita presso le Province e le Città Metropolitane per gli appalti di lavori pubblici»".

L'eventuale approvazione della modifica legislativa comporterà l'esigenza di potenziare ulteriormente la dotazione della SUA provinciale alla quale oggi aderiscono gli Enti di seguito indicati.

**ENTI ADERENTI ALLA STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE**

n.	COMUNE	popolaz.	n.	COMUNE	popolaz.
1	ALTIVOLE	6.943	46	MOGLIANO VENETO	27.728
2	ARCADE	4.450	47	MONASTIER DI TREVISO	4.343
3	BIM PIAVE		48	MONFUMO	1.398
4	BORSO DEL GRAPPA	5.860	49	MONTEBELLUNA	31.255
5	BREDA DI PIAVE	7.840	50	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	2.782
6	CAERANO SAN MARCO	8.072	51	MOTTA DI LIVENZA	10.774
7	CAPPELLA MAGGIORE	4.729	52	NERVESA DELLA BATTAGLIA	6.914
8	CARBONERA	11.145	53	ODERZO	20.285
9	CASALE SUL SILE	12.883	54	ORMELLE	4.452
10	CASIER	11.364	55	ORSAGO	3.911
11	CASTELCUCCO	2.216	56	PADERNO DEL GRAPPA	2.149
12	CASTELFRANCO VENETO	32.815	57	PEDEROBBA	7.573
13	CASTELLO DI GODEGO	7.177	58	PIEVE DI SOLIGO	12.132
14	CESSALTO	3.847	59	PONTE DI PIAVE	8.362
15	CHIARANO	3.731	60	PORTOBUFFOLE'	797
16	CIMADOLMO	3.449	61	POSSAGNO	2.177
17	CODOGNE'	5.354	62	PREGANZIOL	16.911
18	COLLE UMBERTO	5.205	63	QUINTO DI TREVISO	9.818
19	CONEGLIANO	34.428	64	REFRONTOLO	1.761
20	CORDIGNANO	7.130	65	RESANA	9.522
21	CORNUDA	6.263	66	REVINE LAGO	2.226
22	CRESPANO DEL GRAPPA	4.767	67	SALGAREDA	6.627
23	CROCETTA DEL MONTELLO	6.092	68	SAN FIOR	6.867
24	FARRA DI SOLIGO	8.913	69	SAN PIETRO DI FELETTO	5.334
25	FOLLINA	3.910	70	SAN POLO DI PIAVE	4.925
26	FONTANELLE	5.834	71	SANTA LUCIA DI PIAVE	8.995
27	FONTE	6.061	72	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	7.411
28	FREGONA	3.096	73	SARMEDE	3.126
29	GAIARINE	6.120	74	SAN VENDEMIANO	10.107
30	GIAVERA DEL MONTELLO	5.176	75	SEGUSINO	1.888
31	GODEGA DI SANT'URBANO	6.103	76	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	5.799
32	GORGO AL MONTICANO	4.234	77	SPRESIANO	12.161
33	CENTRO ANZIANI DOMENICO SARTOR		78	SUSEGANA	12.048
34	I.P.A.B. ASILO INFANTILE M. AI CADUTI		79	TARZO	4.446
35	I.P.A.B. ASILO INFANTILE UMBERTO I		80	TV1 -CONSORZIO D'IGIENE DEL TERRITORIO	
36	I.P.A.B. CASA DI RIPOSO MOZZETTI		81	TREVIGNANO	10.608
37	I.P.A.B. CASA DI RIPOSO AITA		82	UNIONE MONTANA DEL GRAPPA	
38	I.P.A.B. ISTITUTO COSTANTE GRIS		83	UNIONE MONTANA PREALPI TREVIGIANE	
39	ISTRANA	9.289	84	VALDOBBIADENE	10.559
40	LORIA	9.281	85	VAZZOLA	7.022
41	MANSUE'	4.130	86	VIDOR	3.752
42	MARENO DI PIAVE	9.761	87	VITTORIO VENETO	28.656
43	MASER	5.060	88	VOLPAGO DEL MONTELLO	10.003
44	MASERADA SUL PIAVE	9.339	89	ZENSON DI PIAVE	1.784
45	MIANE	3.372	90	ZERO BRANCO	11.010



Monitoraggio dei contratti di servizio

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

Organizzazione di concorsi e procedure selettive

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

Il 16 aprile 2018 è stata avviata con i Comuni la ricognizione dei fabbisogni di personale.

Servizio di assistenza ai Comuni per la grafica e l'immagine coordinata

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

Funzioni di Ente di Governo per il trasporto pubblico locale

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915/2018 è stata approvata la "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", che prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.



Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la “determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale” ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E' stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell'Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

Con deliberazione del 18 gennaio 2016 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, già ridotta con provvedimento giuntale n. 349/101531/2015 del 26.10.2015, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tenuto conto del provvedimento regionale n. 176 del 21.12.2015 di ricollocamento del personale addetto alle funzioni non fondamentali ex art. 3, D.M. Del 14.1.2015 e in attuazione del comma 770, art. 1 legge di stabilità per l'anno 2016.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'impiego per il biennio 2015-2016.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.



Dal 1° agosto 2018, come disposto con DGRV 819/2018, le funzioni in materia di politiche sociali sono state trasferite alla Regione e le due dipendenti assegnate alla funzione sono cessate dal distacco presso la Provincia con decorrenza 1° agosto 2018 e hanno preso servizio presso l'Azienda ULSS 2.

Il combinato disposto dell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 205/2017 e della legge regionale 45/2017, ha definitivamente trasferito dalle province la competenza in merito alle funzioni relative al mercato del lavoro, trasferendone la titolarità all'Ente Veneto Lavoro, mentre alle province resta, in via transitoria, la sola gestione del personale, intesa come servizio volto ad assicurare l'attività amministrativa relativa al personale (come pagamento degli stipendi, assicurazioni, gestione delle presenze e delle assenze), rimanendo esclusi atti propri del titolare del rapporto di lavoro, come la valutazione del personale o la gestione dei procedimenti disciplinari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 451 in data 10/4/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province e Città Metropolitana, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, della legge regionale 45/2017, che comporta l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro.

Per la gestione del personale è stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi. Permane quindi la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

Per le funzioni di Polizia Provinciale, l'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Il personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) già inserito, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti regionali di attuazione, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere esercitate dalle Province.



Dopo l'attuazione delle disposizioni regionali, dovranno essere assunte le conseguenti decisioni organizzative per l'esercizio delle attività di controllo di competenza provinciale, correlate all'esercizio delle funzioni fondamentali.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Per Ente di area vasta si intende un livello amministrativo intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente; economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.

Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere del nuovo Ente di area vasta.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo del nuovo Ente di area vasta nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, il nuovo Ente di area vasta si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nell'applicazione delle nuove norme sulla contabilità;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;



- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale -" fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla Provincia.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare alla Provincia.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

- d) **Le risorse disponibili:** La Legge di bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Treviso, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica. Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva; la sostenibilità finanziaria deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682, della Legge 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016 - 2018, definiti nel maggio 2018;
- e) **La dotazione organica attuale:** L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavori con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 201/2011 e al trasferimento nel ruolo della Regione Veneto dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili;
- f) **La specializzazione:** Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale o nella gestione della stazione unica appaltante) sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la direzione finanziaria, l'avvocatura, la SUA) attualmente, da alcuni anni, dirette, in via transitoria, dal direttore generale, sia infine per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nel triennio 2018 - 2020, anche di figure apicali e dirigenziali;
- g) **La valorizzazione delle professionalità presenti:** Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, riattivando i necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera;
- h) **La trasversalità delle competenze professionali:** In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie, stante il blocco quasi decennale di miglioramenti economici (attualmente il rinnovo contrattuale è in fase di discussione) e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi;



- i) **Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo:** Contemporare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale. Di avvalersi, pertanto, della risoluzione unilaterale di ogni rapporto di lavoro del personale che matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione, ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 25.6.20188, n. 112, ad eccezione di quelle figure infungibili per ruolo svolto all'interno dell'Ente, individuate e motivate dal Direttore Generale, previa indicazione da parte del Dirigente competente, la cui cessazione pregiudichi la continuità dell'azione amministrativa e la gestione dell'Ente;
- j) **Flessibilità organizzativa:** Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse;
- k) **Individuazione delle priorità** nel triennio: la prevista riforma dell'ordinamento pensionistico, potrebbe potenzialmente anticipare la cessazione dal servizio di numerosi dipendenti, in tutti i Settori dell'Ente, anche di figure dirigenziali e di responsabilità, con la necessità di programmare tempestivamente le sostituzioni e i necessari interventi organizzativi per fronteggiare le criticità che dovessero manifestarsi. Ciò impone di programmare per l'anno 2019 le assunzioni ritenute essenziali ed urgenti e, una volta definito l'assetto normativo, intervenire nella pianificazione 2020 - 2021.

Tale scelta necessaria impone di posticipare al 2020 le possibili previsioni di progressioni verticali, finalizzate alla valorizzazione delle professionalità interne e al riconoscimento dell'esperienza e del ruolo acquisito, anche in un'ottica di complessiva revisione della struttura organizzativa che trovi fondamento nel duplice obiettivo di rafforzare e valorizzare le esperienze presenti e di integrarle con nuovo personale, giovane e motivato, che possa così trovare riferimenti qualificati per la formazione e la crescita professionale.

Altrettanto obbligata risulta la scelta di non procedere, nel corso del 2019, alla sostituzione del Dirigente del Settore Sistemi Informatici, cessato dal servizio nel 2018, e provvedere temporaneamente alla gestione del Settore con le risorse oggi presenti e con una redistribuzione delle funzioni tra i Dirigenti in servizio.

La struttura organizzativa dell'Ente

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017, non presenta ampi margini di flessibilità e modificabilità nell'immediato, in conseguenza degli effetti del sostanziale blocco del turn over determinato dalla normativa.

Sono possibili interventi di parziale e limitata redistribuzione delle funzioni, in attesa di dare attuazione, necessariamente nel medio termine (triennio), alle necessarie sostituzioni e integrazioni dell'organico dotazionale.

Il dato riguardante la crescente anzianità anagrafica degli addetti alla struttura dell'Ente che esprime un dato medio pari a 54 anni renderebbe necessario - per assicurare la continuità del ciclo lavorativo - acquisire nuove figure professionali, che possano, da un lato, recepire il valore professionale dei lavoratori prossimi al collocamento a pensione e,



dall'altro, favorire il rinnovamento e l'incremento produttivo nei servizi offerti alla collettiva, coerentemente con l'ineludibile evoluzione delle competenze.

L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali - L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 - rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto, in esito alle definitive decisioni regionali afferenti l'esercizio delle funzioni non fondamentali attualmente delegate alla Provincia.



PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2019 -2021

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1, legge 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”*, oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D.Lgs n. 165/2001.

Prima di delineare il Piano di fabbisogno di personale per il triennio 2019/2021 è necessario premettere la normativa di riferimento alla luce della riforma della pubblica amministrazione, avviata dalla legge delega 7 agosto 2015, n. 124 ed attuata attraverso l'adozione di numerosi decreti legislativi, in particolare per quel che qui interessa, dal D.Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 in vigore dal 22 giugno 2017, oltre alla normativa vigente che impone con fermezza vincoli di spesa e limiti assunzionali.

Tra le principali misure introdotte dal citato decreto, che ha riscritto l'art. 6 e 6bis del D.Lgs n. 165/2001 ed ha introdotto l'art. 6ter, va sottolineato il deponenziamento del concetto di *“dotazione organica”* a favore del ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale come modello di reclutamento basato sui reali fabbisogni volti al miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime speciale per superare il precariato storico nella pubblica amministrazione; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al *“piano triennale dei fabbisogni”*;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di *“obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”*;
5. garantire *“l'ottimale distribuzione delle risorse umane”*;
6. essere coerente con *“la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”*;
7. essere coerente *“con le linee di indirizzo”* che devono essere diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
8. dare corso all'individuazione delle *“risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”*;
9. tenere conto delle *“risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio”* e di *“quelle connesse alle facoltà assunzionali”* dell'ente;
10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.



In data 27 luglio 2018 nella Gazzetta ufficiale n. 173 è stata pubblicata la Direttiva della Presidenza del Consiglio di Ministri, prot. n. 4257 del 19 marzo 2018 contenente le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Nella Direttiva si ribadisce che il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il profilo quantitativo, correlato alla consistenza numerica e qualitativo riferito alle tipologie di professionali e competenze professionali.

Viene inoltre ribadito che il PTFP, configurandosi quale atto di programmazione dovrebbe essere adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo entro il 15 novembre di ogni anno, al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento.

Va richiamato l'art.91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

Individuati gli elementi basilari della riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico, si rileva che con la Legge di Bilancio 2018, n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i vincoli e gli adempimenti correlati al reperimento di risorse umane per la Province sono stati profondamente innovati.

Da un lato sono stati abrogati tutti i divieti di assunzione previgenti, sia quelli a tempo indeterminato, fissati dall'art. 16, comma 9, D.L. 95/2012 e sia quelli a qualsiasi titolo disposti dall'art. 1, comma 420, L. n. 190/2014, con la conseguente abrogazione della deroga relativa alla possibilità di ricoprire posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Dall'altro, è stato previsto un nuovo regime di vincoli che si aggiungono a quelli vigenti per tutte le pubbliche amministrazioni, che si espongono di seguito.

Ai sensi dell'art. 1- comma 844 è confermata la rideterminazione della dotazione organica nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, cioè in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

La rideterminazione della dotazione organica nei termini anzidetti è stata approvata con deliberazione di Giunta prot. n. 101531/349 del 26 ottobre 2015 in attuazione alle citate disposizioni la Provincia ha confermato la consistenza del valore finanziario dotazionale in **euro 8.737.840,125**, che rappresenta pertanto il limite finanziario di spesa a cui occorre far riferimento nella programmazione ed individuazione delle figure professionali da impiegare all'interno dell'Ente.

Il predetto limite finanziario è riferito al trattamento economico fisso e continuativo, compresa la retribuzione di posizione dirigenziale nel valore medio riconosciuto ai dirigenti in servizio, derivante dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro risalente al biennio



PROVINCIA DI TREVISO

Direttore Generale

economico 2008/2009 e va pertanto aggiornato in relazione al personale del comparto "Funzioni Locali" a seguito della sottoscrizione del rinnovo contrattuale triennio 2016-2018 in data 21 maggio 2018.

Si evidenzia nella tabella che segue il valore dotazionale finanziario aggiornato con gli incrementi economici contrattuali, che comporta l'aumento da euro 8.737.840,125 ad euro 9.134.508,87 il limite a cui far riferimento nel corso della vigenza contrattuale di cui al CCNL sottoscritto il 21.5.2018.

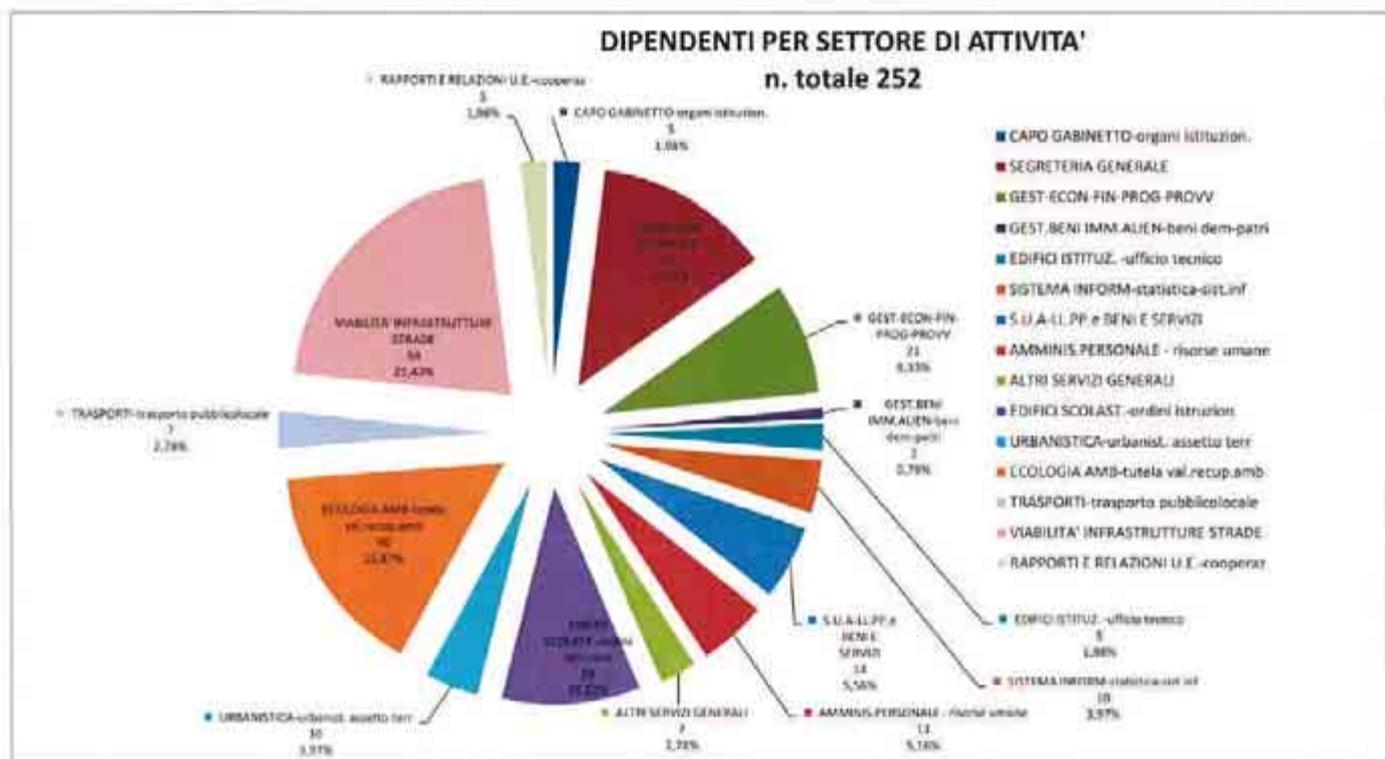
DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 23.12.2014, n. 190. Verifica limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, commi 844 e 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - Incrementi contrattuali CCNL 21.5.2018				
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE AL 8.4.2014	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.095,24	3	€ 345.285,72
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.095,24	2	€ 230.190,48
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.095,24	5	€ 575.470,20
TOTALE DIR.	DIRIGENTI		10	€ 1.150.952,40
TUTTOLE D3	FUNZIONARIO INFORMATICO	€ 38.357,28	2	€ 76.714,56
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.357,28	14	€ 537.001,92
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.357,28	25	€ 958.932,00
	CATEGORIA D3		41	€ 1.572.648,48
TUTTOLE D1	COORDINATORE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	€ 33.648,78	1	€ 33.648,78
	INSEGNANTE TEORICO TECNICO F.P.	€ 34.278,90	12	€ 411.347,88
	RESPONSABILE DELLA VIGILANZA CON P.S.	€ 35.154,90	1	€ 35.154,90
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.648,78	95	€ 3.196.634,10
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.648,78	4	€ 134.595,12
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.648,78	26	€ 874.869,28
	CATEGORIA D1		139	€ 4.886.249,06
TUTTOLE C	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.043,43	2	€ 64.086,86
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA CON P.S.	€ 32.491,59	29	€ 942.255,11
	INSEGNANTE TECNICO PRATICO	€ 31.615,67	7	€ 221.309,69
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 30.985,47	131	€ 4.059.095,57
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 30.985,47	45	€ 1.394.348,15
	ISTRUTTORE TECNICO CON P.S.	€ 32.491,59	1	€ 32.491,59
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 30.985,47	2	€ 61.970,94
CATEGORIA C		217	€ 6.775.557,91	
TUTTOLE B3	COLLABORATORE AMMIN.	€ 29.017,89	37	€ 1.073.661,93
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.017,89	19	€ 551.339,91
	CATEGORIA B3		56	€ 1.625.001,84
TUTTOLE B1	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.641,74	46	€ 1.271.520,04
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.641,74	28	€ 718.685,24
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.641,74	16	€ 442.267,84
CATEGORIA B1		88	€ 2.432.473,12	
TUTTOLE B1	OPERATORE SERVIZI AUSILIARI	€ 26.134,93	1	€ 26.134,93
TUTTOLE B1	CATEGORIA A		1	€ 26.134,93
TOTALI GENERALI			552	€ 18.269.077,74
Limiti art.1, comma 844 della legge 27.12.2017, n. 205 (La dotazione organica delle provincie delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dal 1.1.2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento) aggiornata incrementi contrattuali CCNL 22.1.2018.				€ 9.134.508,87

Nel corso dell'ultimo triennio il numero dei dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali, così come individuate nel Piano Assetto Organizzativo dell'Ente hanno subito una graduale progressiva contrazione.



Nella tabella e nel grafico che seguono vengono rappresentati i dipendenti in servizio alla data del 1° gennaio 2019, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, sia con riferimento alle categorie giuridiche di appartenenza e sia in relazione al tipo di funzione fondamentale svolta, in ordine alle missioni e programmi assegnati alla Provincia:

Personale in servizio alla data del 1° gennaio 2019 assegnato alle funzioni fondamentali	
Categorie giuridiche e ruoli	n. dipendenti
Direttore Generale (fuori dot.org)	1
Segretario (fuori dot. Org)	1
Dirigenti	7
di cui ex art. 110, comma 1 TUEL	1
Personale comparto tempo indeterminato	243
Totale	252





La spesa programmata e stanziata nel Bilancio di Previsione 2019-2020 pari ad euro 11.550.300,00, comprende anche quella prevista per le retribuzioni, oneri accessori e fiscali relativamente al Personale appartenente alla Polizia Amministrativa Provinciale (n. 20 dipendenti) correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) L.R. n. 30/2016, che attualmente è inquadrato nei ruoli della Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 9, comma 7 della L.R. 19/2015, con oneri a carico della Regione Veneto.

Con specifico riferimento ai vincoli in materia di personale e ai limiti normativi di contenimento della spesa di personale, si richiamano:

A) VERIFICA DELL'ASSENZA DI POSIZIONI PROFESSIONALI IN SOVRANNUMERO

I presupposti ordinari per procedere ad assunzioni vanno individuati in primis nell'art. 33, commi 1 e 2 del D.Lgs 30.3.2001, n. 165 il quale stabilisce che: *“Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.”*

Al fine di ottemperare all'obbligo previsto dalla predetta norma, Il Direttore Generale, previa valutazione della situazione finanziaria dell'Ente, ha provveduto ad effettuare una ricognizione della dotazione organica dell'Ente e del personale assegnato alle singole unità operative, delle competenze attribuite alle medesime, delle modalità di gestione dei servizi e delle situazioni di eccedenza e di fabbisogno di personale, funzionale alla definizione del riassetto organizzativo (v. nota prot. n. 1812/D del 25.08.2018).

Detta ricognizione è stata effettuata osservando le seguenti indicazioni:

- analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati alla struttura di riferimento;
- analisi della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnati alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione;
- individuazione delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi, con particolare riferimento ai processi innovativi, tenendo conto dell'attuale dotazione e delle previste cessazioni nel triennio;
- eventuale rilevazione di eccedenze di personale eventualmente destinabile ad altri Settori.

Esiti della ricognizione e valutazioni conseguenti

La ricognizione effettuata dai Dirigenti conferma in gran parte le criticità già rilevate che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:



- a) Potenziamento di settori tecnici, in modo particolare per assicurare la sostituzione del personale che cessa dal servizio, con specifico riferimento agli operatori tecnici specializzati del settore viabilità;
- b) Rafforzamento degli uffici che svolgono le funzioni di stazione unica appaltante;
- c) Inserimento della figura del funzionario avvocato presso l'Ufficio legale dell'Ente, oggi privo di personale, anche a seguito della cessazione dal servizio dell'unica dipendente assegnata, e affidato alla gestione e responsabilità del Direttore Generale;
- d) Sostituzione del personale cessato dal servizio nel Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale;
- e) Inserimento delle figure essenziali nei settori ragioneria, personale e affari generali che, a seguito della riduzione dei dipendenti, presentano rilevanti criticità.

E' innegabile l'esigenza emersa di acquisire nuova forza lavoro, nella prospettiva di migliorare ed incrementare il livello di servizi offerti, ottimizzare le procedure e l'utilizzo di nuove tecnologie, contemperando la necessità di sedimentare l'esperienza professionale del personale con l'acquisizione di nuove abilità.

In tale direzione, pur non rilevando situazioni eccedentarie, si inquadra il ricorso da parte dell'Ente alla risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti che raggiungono i requisiti a pensione c.d. "anticipata" (a normativa invariata), per il 2019, il requisito è di 43 anni e 3 mesi per gli uomini e di 42 e 3 mesi per le donne, con incremento di 5 mesi dal 1.1.2019) che comporta, secondo la normativa attuale che regola la capacità assunzionale, spazi per rinnovare il fattore produttivo lavoro e una riduzione dell'età media (54 anni) dei dipendenti.

B) IL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA DI PERSONALE

- l'art. 1, comma 557, legge 296/2006, successivamente modificato ed integrato che dispone: *"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (leggasi pareggio di bilancio), gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"*;
- l'art. 557-quater che recita: *"Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al*



valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" (triennio 2011_2013);

Si espongono i dati della spesa di personale programmata per il triennio 2019-2020 nel rispetto del tetto di spesa predetto:

Table with columns: Evoluzione spesa del personale periodo 2007 - 2018 - rispetto previsioni comma 557 e ss. L.F. 206/2008, and rows for various personnel categories from 2011 to 2019.

C) IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il ricorso ad assunzioni di personale a qualunque titolo e con qualunque tipologia contrattuale è subordinato al rispetto del pareggio di bilancio ed alla trasmissione della relativa certificazione entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo.

- "l'art. 1, comma 475 e successivi, legge n. 232/2016, il quale dispone: "In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 (saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, legge 243/2012) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'Ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ... anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto"

D) IL RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI IN TEMA DI ASSUNZIONI

La corretta tenuta della piattaforma elettronica al fine della certificazione dei crediti ai sensi dell'art. 27, D.L. 66/2014, costituisce condizione indispensabile per procedere ad assunzioni di personale.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 per procedere ad assunzioni è necessario aver approvato il Bilancio di Previsione, il Rendiconto e il Bilancio Consolidato,



oltre al rispetto dei termini nell'invio delle relative informazioni alla banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP sui bilanci approvati.

Altro presupposto indispensabile è costituito dall'adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive e pari opportunità ai sensi dell'art. 48, D.Lgs n. 198/2006, che l'Ente ha approvato in data 24 aprile 2018 con Decreto Presidenziale n. 85/34870.

Infine per procedere ad assunzioni di personale, l'art. 10, comma 5, D.Lgs n. 150/2009 prevede l'adozione del Piano della Performance.

LA CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Va precisato che i predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2018 e degli anni precedenti (triennio 2015-2017) il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità, assicurando criteri omogenei rispetto al calcolo degli oneri assunzionali.

Si evidenzia il quadro completo dell'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato per effetto di concorsi e scorrimento di graduatorie per l'anno 2019 derivante da cessazioni ordinarie di personale (pensionamento e dimissioni) verificatesi nel 2018, dando atto che nel corso del 2018 sono stati utilizzati tutti gli spazi assunzionali determinati per effetto di cessazioni di personale nell'anno precedente (anno 2017) e nel triennio precedente (2014-2016) non interessate dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Le modalità di calcolo seguite al fine di determinare la capacità assunzionale seguono le indicazioni diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolari nn. 46078/2010 e 11786/2011, dove in particolare viene precisato che le procedure di mobilità che l'Ente ritiene di attuare da amministrazioni pubbliche soggette a vincoli assunzionali sono neutre finanziariamente ai sensi dell'art. 1, comma 47 legge n. 311/2014 non disapplicato, e che non rientrano nelle limitazioni di assunzioni il personale appartenente alle categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo. Coerentemente con tale principio, le cessazioni di personale appartenente alle medesime categorie non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni.



Determinazione capacità assunzionale per l'anno 2019 (cessati 2018) - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017													
contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente (spese di personale anno 2019 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CAT	STIPENDIO BASE ANNUO	IPC	SALEDO 13° MESE	ELER. PERIQ.	INDENN. COMPASO QUOTA A ANNO	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INDEL	INAG	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	22.135,47		1.844,62	228,00	59,40	24.267,49	5.775,66	697,19	98,04	6.570,90	2.062,74	32.901,13
2	C	20.344,07		1.695,34	276,00	52,08	22.367,49	5.323,46	642,68	90,36	6.056,51	1.901,24	30.325,24
3	C	20.344,07		1.695,34	276,00	52,08	22.367,49	5.323,46	642,68	90,36	6.056,51	1.901,24	30.325,24
4	D1	25.451,86		2.120,99	108,00	59,40	27.740,25	6.602,18	797,21	112,07	7.511,46	2.357,92	37.609,63
5	D1	25.451,86		2.120,99	108,00	59,40	27.740,25	6.602,18	797,21	112,07	7.511,46	2.357,92	37.609,63
7	D1	25.451,86		2.120,99	108,00	59,40	27.740,25	6.602,18	797,21	112,07	7.511,46	2.357,92	37.609,63
8	B1	19.063,80		1.588,65	288,00	44,76	20.985,21	4.994,48	603,08	84,78	5.682,35	1.783,74	28.451,30
9	D	22.135,47		1.844,62	228,00	59,40	24.267,49	5.775,66	697,19	98,04	6.570,90	2.062,74	32.901,13
10	D	22.135,47		1.844,62	228,00	59,40	24.267,49	5.775,66	697,19	98,04	6.570,90	2.062,74	32.901,13
11	C	20.344,07		1.695,34	276,00	52,08	22.367,49	5.323,46	642,68	90,36	6.056,51	1.901,24	30.325,24
12	D1	39.979,32	290,52	3.355,82			43.625,66	10.382,91	1.256,42	176,25	11.815,57	3.708,18	59.149,41
Totale capacità assunzionale anno 2019													390.108,68

La destinazione del 100% dei risparmi come sopra quantificati alle assunzioni 2019 è possibile allorché l'incidenza delle spese complessive di personale, compresi gli oneri riflessi, non superi il 20 per cento delle entrate correnti titoli I, II e III, calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione del 2019, in relazione al personale in servizio. Ne consegue che non si debba tener conto delle spese del personale assumibile utilizzando la capacità di spesa, come calcolata in base al comma 845, art. 1, legge n. 205/2017.

Di seguito si espongono i dati della spesa, al lordo degli oneri riflessi, programmata nel bilancio 2019, relativamente al personale dipendente ed afferente al trattamento economico fondamentale ed accessorio, compresi gli incrementi contrattuali, determinata al netto della spesa del personale assumibile dai quali emerge il rispetto dell'incidenza del 20 per cento rispetto alle entrate dell'Ente:

Incidenza spesa di personale al lordo degli oneri riflessi programmata nel bilancio 2019 ex art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 sulle entrate correnti titoli I, II e III, al netto della spesa del personale da assumere a tempo indeterminato		
Bilancio di Previsione 2019	Competenza pura e Fondo pluriennale Vincolato Totale	Entrate correnti Titoli I, II e III
Spesa di personale macro-aggregato redditi da lavoro dipendente	11.550.300,00	88.208.868,21
Spesa personale assumibili	449.075,00	
Spesa di personale = differenza tra quella prevista e quella relativa al personale assumibile	11.101.225,00	
rapporto tra spese di personale ed Entrate		12,585%



Personale a tempo determinato

Ai sensi dell'art.1 comma 847 della legge n. 205/2017 viene stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che *“Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”*

Dato atto che La spesa di personale a tempo determinato quantificata per l'anno 2009, ridotta ai sensi dell'art. 20, comma 3, D.Lgs n. 75/2017, per effetto delle stabilizzazioni attuate nel 2018 di euro 103.100,85, ammonta ad euro 1.802.037,31 e che pertanto il limite fissato per l'anno 2019 pari al 25% di cui alla norma citata è pari ad euro 450.509,33.

Il ricorso al personale assunto a tempo determinato avverrà nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 36, D.Lgs n. 165/2001 e, quindi, soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35.

Si dà atto che attualmente è in corso un contratto di lavoro a tempo determinato presso il Settore Ambiente e Pianificazione territoriale” per fronteggiare esigenze di carattere straordinario, nonché sono in corso i procedimenti per l'assunzione di due contratti di formazione e lavoro della durata di 18 mesi che potranno essere trasformati in contratti di lavoro a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2020.

Progressioni verticali ex art. 24 D Lgs n. 150/2009 e regime transitorio

A valere sulla capacità assunzionale, l'art. 22, comma 15 D Lgs n. 75/20147 ha previsto per il triennio 2018-2020 la possibilità per le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti dall'esterno e nel limite del 20 per cento dei posti previsti nel piano di fabbisogno come nuove assunzioni.

Detta riserva determina la riduzione della percentuale di riserva dei posti destinati al personale interno ai fini della progressione verticale di cui agli artt. 52 D.Lgs n. 165/2001 e art. 23 D Lgs n. 150/2009.

In considerazione dei vincoli e degli stringenti limiti finanziari a cui è soggetta la Provincia di Treviso, delle carenze di personale rilevate dalla ricognizione delle eccedenze annuali, dall'esigenza di procedere ad un ricambio generazionale, al fine di creare anche maggiori spazi assunzionali per acquisire nuove professionalità, anche in considerazione della prossima



riforma previdenziale in corso di approvazione da parte del legislatore, di cui non sono ancora noti gli effetti che si produrranno sugli organici in essere, si ritiene di rinviare al Piano di Fabbisogno di personale per il 2020, l'attivazione di detto istituto.

Interventi a favore della disabilità

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione della legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Nelle more dell'attuazione delle norme richiamate, si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999:

Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2018	
N. Lavoratori provinciali e regionali in distacco - base computo art 3 e art 18	257
Quota riserva disabili art. 3	18
Quota riserva categorie protette art. 18	3
N. Lavoratori disabili in servizio art. 3	15
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 18	4
Rispetto quota disabili art. 3	Meno 3
Rispetto quota categorie protette art. 18	Più 1

Dalle informazioni esposte nella tabella emerge pertanto che entro i termini previsti dalla Legge n. 68/1999 dovranno essere computate nella quota di riserva obbligatoria del 7% dei dipendenti n.3 posizioni, anche mediante il ricorso alle modalità previste dall'art. 4, comma 4 che consente di annoverare tra le categorie protette anche i lavoratori che divengono inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia se hanno subito una riduzione della capacità lavorativa almeno pari o superiore al 60 per cento.



PIANO ASSUNZIONI ANNO 2019

Alla luce delle esigenze organizzative accertate in sede di ricognizione delle eccedenze e dei fabbisogni di personale in coerenza con il Piano di Riassetto Organizzativo si rende necessario pertanto attuare il Piano Assunzioni anno 2019, come segue:

a) Avvocatura Provinciale

La vigente struttura organizzativa, approvata con decreto del Presidente n. n. 1/283 del 2 gennaio 2017, prevede che al Settore Affari Legali è necessariamente preposto il Direttore Generale o un Dirigente responsabile, individuato tra il personale dipendente di ruolo o con incarico a tempo determinato, o, in assenza di un dirigente, un dipendente di categoria D, comunque abilitati ad esercitare la professione legale, iscritti all'elenco speciale, cui è attribuito apposito incarico ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. a), del CCNL 22.01.2004. In quest'ultimo caso le ulteriori funzioni attribuite al Settore vengono assegnate ad altro Settore; in particolare, le funzioni provveditorato e stazione appaltante verrebbero attribuite al Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante.

Dal 1° gennaio 2014, nell'impossibilità di procedere ad assunzioni, la Responsabilità dell'Ufficio Legale è attribuita al Direttore Generale, in considerazione del possesso dei requisiti professionali.

La presenza dell'Ufficio Legale interno, come attestato dai dati sul contenzioso e sulla spesa, è elemento di garanzia per l'Ente, di efficace ed economica gestione dei procedimenti, del patrocinio legale e dell'assistenza in giudizio, del supporto giuridico all'Amministrazione e a tutti gli Uffici dell'Ente, non raggiungibile con il ricorso sistematico a professionisti esterni.

Nel corso dell'anno 2018 è cessata dal servizio n. 1 unità di personale assegnata all'ufficio legale.

E' necessario provvedere tempestivamente all'assunzione di n. 1 unità, cat. D, con abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.

b) Stazione Unica Appaltante

In considerazione del crescente numero di Enti aderenti, delle procedure di gara da espletare e della complessità normativa, è opportuno avviare un riassetto organizzativo che preveda il potenziamento della struttura ed un coordinamento unitario.

L'attuale articolazione della struttura nei due ambiti:

- **Lavori e incarichi di progettazione**
- **Forniture e servizi**

ha assicurato sinora risposte tempestive ed efficienti malgrado il rilevante carico di lavoro e le cessazioni dal servizio di alcuni dipendenti.



E' evidente che eventuali diverse scelte organizzative, soprattutto nell'ambito dei lavori, devono tenere conto che la struttura deve assicurare, oltre alle funzioni per i Comuni e gli altri Enti aderenti, anche le procedure interne alla Provincia, in particolar modo riferite a:

- **Edilizia scolastica:** impiego risorse attribuite con D. M. 8 agosto 2017 ed eventuali ulteriori risorse che saranno assegnate alla Provincia, con riferimento alla Programmazione Nazionale Triennale 2018/2020 attualmente in corso, e nello specifico al D. M. Istruzione n. 615/2018, in fase di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ed alla conseguente ripartizione delle risorse disponibili;
- **Viabilità:** attuazione programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse che saranno attribuite - per il periodo 2018 - 2023 - ai sensi dell'art. 1 comma 1076 e segg. della Legge 205/2017;
- **Ambiente:** attuazione interventi sostitutivi a valere sulle garanzie finanziarie e/o su contributi o fondi di rotazione regionali e/o statali.

Va considerato inoltre l'impatto che comporterà sull'organizzazione dei settori anzidetti l'attuazione delle nuove norme contenute nella legge di bilancio, in corso di discussione parlamentare che prevedono la realizzazione di interventi per lo sviluppo infrastrutturale del Paese e in particolare per edilizia pubblica, manutenzione della rete viaria, dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Per la realizzazione di questi interventi, viene riconosciuto un ruolo di coordinamento di primo piano alle Province.

Si prevede infatti che, in attesa della qualificazione delle stazioni appaltanti prevista dal Codice Appalti, per gli appalti di lavori pubblici, l'ambito territoriale di riferimento delle centrali di committenza coinciderà con il territorio provinciale o metropolitano e i Comuni non capoluogo di provincia dovranno ricorrere alla stazione unica appaltante costituita presso le Province e le Città metropolitane.

Va altresì considerato il necessario supporto all'espletamento delle complesse procedure di gara che fanno capo alla Provincia relative a:

- **Trasporto pubblico locale:** affidamento del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, con procedura di gara a doppio oggetto, avviata, in data 26 agosto 2017, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'avviso di preinformazione da cui decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007;
- **Distribuzione del gas naturale:** affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord.

I compiti assunti dalla Provincia sono:

- a) preparare, pubblicare il bando e il disciplinare di gara, svolgere e aggiudicare la gara per delega degli Enti locali concedenti;
- b) curare i rapporti con il gestore quale controparte del contratto di servizio, in particolare per la verifica dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali e del rispetto delle norme che disciplinano lo svolgimento del servizio.



Lo svolgimento di tali funzioni comporta la presenza di personale tecnico specializzato a supporto della Segreteria Generale. Al riguardo va, comunque, precisato che la copertura dei costi delle attività di controllo e vigilanza sulle obbligazioni del gestore aggiudicatario verrà assicurata dallo stesso gestore aggiudicatario tenuto a un rimborso forfettario degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio.

In considerazione di quanto sopra esposto, si deve necessariamente concludere che una diversa scelta organizzativa, di razionalizzazione ed unificazione delle procedure, richiede l'individuazione di un nuovo modello, con un'unica figura dirigenziale di coordinamento e direzione e l'articolazione della struttura con figure di coordinamento specializzate nelle diverse procedure.

Ciò sarà possibile soltanto nel triennio, dopo adeguati interventi di potenziamento della dotazione.

Per il 2019 dunque è necessario procedere all'assunzione di:

- n. 1 Istruttore Tecnico, cat. C, per il Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante, area lavori e incarichi di progettazione;
- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C, per il Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante, area lavori e incarichi di progettazione;
- n. 1 Responsabile Gestionale, cat. D, per il Settore Affari Legali, Contratti, Provveditorato e Stazione Appaltante, area beni e servizi.

attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.

Si prospetta, infine, la necessità di prevedere l'assunzione di ulteriori n. 2 Istruttori Gestionali esclusivamente mediante le procedure di mobilità tra enti soggetti a limiti assunzionali, da assegnare ai settori predetti per fronteggiare la riorganizzazione dei servizi offerti agli Enti, in relazione ai compiti di Centrale Unica di Committenza riconosciuta alla Provincia, alla luce delle previsioni della legge di bilancio 2019, in corso di discussione.

c) Settori tecnici: viabilità

Nel corso dell'anno 2019 vanno valutate le esigenze di programmazione delle sostituzioni nel biennio 2019-2020, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nonché della pianificazione e realizzazione degli interventi finanziabili con le risorse disponibili.

Nell'immediato, per fronteggiare le criticità presenti, si ricorre alla flessibilità nell'impiego del personale tra i due Settori, d'intesa tra i due Dirigenti e sulla base degli indirizzi del Presidente e della Direzione Generale, in modo da assicurare adeguato presidio delle funzioni.

Per l'anno 2019 si dovrà provvedere all'immissione in servizio di n. 4 Operatori tecnici specializzati, cat. B, per il settore viabilità



d) Settori tecnici: edilizia scolastica

Nell'attuale assetto organizzativo, il Settore Edilizia scolastica comprende anche le funzioni patrimonio e stazione unica appaltante - lavori e incarichi di progettazione.

Per il 2019, rispetto all'incremento del carico di lavoro e al correlato potenziamento dell'organico, si fa riferimento a quanto riportato alla precedente lett. b), anche per far fronte agli adempimenti correlati al finanziamento degli interventi con il D. M. 607/2017, che prevede l'aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il 12 maggio 2019, nonché i probabili ulteriori interventi che saranno finanziati a seguito dell'approvazione degli "Interventi straordinari per l' edilizia scolastica annualità 2018-2020" in corso di definizione.

Nella programmazione 2020-2021 si dovrà tenere conto della revisione programmata della struttura organizzativa e dare priorità al riassetto della dotazione assegnata per la funzione.

e) Settore ambiente e pianificazione territoriale

La specifica specializzazione del personale assegnato al Settore necessita di rafforzamento dell'organico e di costante formazione e aggiornamento professionale.

Per l'anno 2019, compatibilmente con gli spazi assunzionali previsti, sarà possibile procedere all'immissione in servizio di:

- n. 1 Istruttore Tecnico, cat. C;
- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C;
- n. 1 Responsabile Tecnico, cat. D

attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.

f) Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

Per assicurare il corretto ed ordinato funzionamento dell'Ente è necessario prevedere per il 2019 l'assunzione di:

- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C, per il Settore Gestione Risorse Economiche e Finanziarie
- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C, per il Settore Affari generali e protocollo
- n. 1 Responsabile Gestionale, cat. D, per l'Ufficio Amministrazione del Personale

attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.



Le risorse destinate all'attuazione del su citato Piano di fabbisogno per l'anno 2019, ipotizzando assunzioni attraverso modalità diverse dal trasferimento di mobilità da enti soggetti a vincoli assunzionali sono espone nella tabella seguente.

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2019 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2019														
N. PROG.	CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	STIPENDIO BASE ANNUO	N/C	ALIMENTO PRELATIVO	RATEO 13° MENS.	INDENN. COMPART. D Quota A	TOTALE COMPETENZ. E ANNUALI	OPDEL	INACEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	CATEGORIA C Settore Ambiente	Instrukore Tecnica	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.367,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.325,24
2	CATEGORIA C Settore Ambiente	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.367,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.325,24
3	CATEGORIA D Settore Ambiente	Responsabile Tecnico	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
4	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
5	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
6	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
7	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
8	CATEGORIA C Settore Edilizia (SUA)	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.367,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.325,24
9	CATEGORIA C Settore Edilizia	Instrukore Tecnico	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.367,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.325,24
10	CATEGORIA C Settore Ragioneria	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.367,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.325,24
11	CATEGORIA D Settore Legale e Provveditorato	Responsabile Gestionale	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
12	CATEGORIA D Settore Legale e Provveditorato (SUA)	Responsabile Gestionale	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
13	CATEGORIA C Affari generali - protocollo	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.367,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.325,24
14	CATEGORIA D Settore Personale - Amministrazione ordinaria	Responsabile Gestionale	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
Totale														€ 388.605,25
Totale capacità assunzionale anno 2019														€ 390.108,68
Disponibilità residua anno 2019														€ 1.503,43

Infine, di seguito si espongono i valori finanziari dotazionali relativi all'attuazione del predetto Piano di fabbisogno per l'anno 2019 che illustrano il rispetto del limite come sopra individuato pari ad euro 9.134.508,57.



DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 23.12.2014, n. 190. Verifica limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, commi 844 e 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - (personale in servizio e assunti alla data del 31/12/2019)				
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO 1/1/2019	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.095,24	2	€ 230.190,48
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.095,24	2	€ 230.190,48
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.095,24	3	€ 345.285,72
TOTALE	DIRIGENTI		7	€ 805.666,68
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.357,28	7	€ 268.500,96
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.357,28	12	€ 460.287,36
TOTALE	CATEGORIA D3		19	€ 728.788,32
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.648,78	39	€ 1.312.302,42
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.648,78	4	€ 134.595,12
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.648,78	19	€ 639.326,82
TOTALE	CATEGORIA D1		62	€ 2.086.224,36
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.043,43	1	€ 32.043,43
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ 32.043,43	3	€ 96.130,29
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 30.985,47	57	€ 1.766.171,79
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 30.985,47	46	€ 1.425.331,62
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 30.985,47	2	€ 61.970,94
TOTALE	CATEGORIA C1		109	€ 3.381.648,07
	COLLABORATORE AMMIN.	€ 29.017,89	14	€ 406.250,46
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.017,89	7	€ 203.125,23
TOTALE	CATEGORIA B3		21	€ 609.375,69
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.641,74	14	€ 386.984,36
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.641,74	11	€ 304.059,14
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.641,74	17	€ 469.909,58
TOTALE	CATEGORIA B1		42	€ 1.160.953,08
TOTALI GENERALI			260	€ 8.772.656,20
Limiti art.1, comma 844 della legge 27.12.2017, n. 205 (La dotazione organica delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dal 1.1.2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento)				€ 9.134.508,87

Programmazione 2020 - 2021

La programmazione delle assunzioni per il biennio successivo all'annualità in corso potrà essere determinata dopo aver individuato la capacità assunzionale, secondo la disciplina vigente e verificato, nel corso del primo semestre del 2019, le priorità e le esigenze di servizio correlate anche al ricambio generazionale dell'organico provinciale, dopo aver valutato i potenziali effetti dell'annunciata riforma del sistema pensionistico.

Nel corso del 2020 si provvederà a programmare procedimenti di progressione verticale per la valorizzazione delle professionalità interne, con particolare riferimento alle funzioni con rilevante incremento dell'impegno e del carico di lavoro o che richiedono particolari specializzazioni maturate con l'esperienza acquisita.